

E quanto fosse vivo il desiderio di udire il Novelli chiaramente l'ha dimostrato la duplice salva d'applausi che scoppiarono spontanei al suo primo apparir nella sala. Ed ora che dobbiamo dire circa l'esecuzione dei due monologhi *Semplicità e Parva favilla?* Dilungarci in tributar lodi a lui sarebbe, per dirla con frase volgare, un portar vasi a Samo e nottole ad Atene; basti pertanto il dire che egli fu all'altezza della sua fama.

Sebbene per la sua superiorità in arte meritasse il primo posto in questa rassegna il Novelli, pur tuttavia nessuno disconosce l'attrattiva che al programma ha portato il nome della signorina Lilly Ambury che fu felicissima nell'Aria di Micaela (*Carmen*) e di Santuzza (*Cavalleria Rusticana*) da lei interpretate con fine ed appassionato senso d'artista.

E gli applausi che salutarono la signorina Ambury hanno dimostrato chiaramente quanto si siano state apprezzate dal pubblico le sue doti d'artista.

La loro parte, e meritata, d'applausi toccò pure ai signori Bianchini e Giampietro che colla barcarola - *Brise du matin* - e *Serenata Orientale* hanno dato prova della loro valentia nel saper trarre da quel delicato strumento che è il Mandolino tutto l'effetto possibile.

All'Avv. Orefici, che con squisita gentilezza sedè al piano per quasi tutta la serata, l'elogio sincero dei buoni intenditori di musica.

È ora dovere di buon pubblicista mandare vive azioni di grazie a tutti questi gentili ospiti nostri ed a quanti cooperarono alla riuscita della festa, colla ferma assicurazione che la loro opera filantropica resterà imperitura nel cuore di tutti quanti ne sentiranno i benefici effetti.

Diamo intanto il risultato finanziario della serata:

Biglietti venduti N. 280 a
lire 2,50 L. 700,00
N. 142 programma a Cent. 10 » 14,20

Entrata L. 714,20

Spese di stampa, tasse, servizio, ecc. L. 47,65

Ricavo netto L. 666,65

Di detta somma L. 400 vennero trasmesse al Sindaco di Sasso e L. 266,65 alla Direzione dell'Asilo Infantile.

REGIO GINNASIO D'ACQUI

Pubblichiamo il risultato degli esami nella sessione di Luglio 1892, gentilmente favoriti dal Direttore signor Prof. Farello:

Classe prima - Alunni 11.

DeBenedetti Lidia - Pastorino Attilio - Poncini Guglielmina - promossi senza esami e con premio di secondo grado.

Contini Riccardo - Ottolenghi Alessandro - Raffo Giovanni - promossi con esami.

Classe seconda - Alunni 8.

Guastavigna Ernesta, promossa senza esami e con premio di primo grado.

Avigo Giovanni - DeGiorgis Corinna - DeGiorgis Ernesto - Morelli Umberto -

Talice - Blesi Vittorio, promossi con esami.

Classe terza - Alunni 7.

DeBenedetti Evelina - DeBenedetti Santorre - DeGiorgis Iole - promossi senza esami e con premio di secondo grado.

Boverio Ippolito - Scovazzi Matteo - promossi con esami.

Classe quarta - Alunni 7.

Cellè Guido - DeBenedetti Vittorio - Vassallo Pio - promossi senza esami e con premio di secondo grado.

Costa Silvio - Tonani Angiolina - promossi con esami e con premio di secondo grado.

Classe quinta - Alunni 4.

Morelli Pio - licenziato e con premio di secondo grado.

Lazzarini Mario - licenziato.

Candidati per la licenza provenienti da scuola privata, iscritti 3.

Garolla Rocco, licenziato.
Roluti Carlo id.

Ammissione alla prima Classe Ginnasiale, iscritti 14.

Montalenti Teresa - Rossi Mario - Laugier Maria - DeBenedetti Giuseppe - Gallesio-Piuma Ferdinando - Gratàrola Enrico - promossi.

Il futuro discorso Ferraris ED I MAESTRI ELEMENTARI

L'idea nata in non pochi elettori di questo Collegio Elettorale - resa pubblica per mezzo del giornale *La Bollente* - d'invitare l'On. Maggiorino a pubblicamente esporre la sua condotta politica tenuta nella passata legislatura e quella che terrà nella futura, è degna dell'approvazione di ogni assennato cittadino.

Il chiedere conto ai nostri rappresentanti al Parlamento sul loro lavoro parlamentare per poter erigersene giudice, non solo è permesso, ma è stretto dovere di ogni libero cittadino.

Ed il discorso elettorale dell'On. Maggiorino, che in tale circostanza sarà accessibile a tutte le intelligenze, contribuirà ad indicarci la via che dovrà battere la futura Rappresentanza per giungere al miglioramento delle condizioni finanziarie del Paese.

Ma entriamo in tema; vediamo come noi maestri abbiamo ad entrare nel discorso dell'on. Ferraris e quale esposizione di parere intorno alla Scuola ci possiamo ripromettere. Da che l'Italia, raccolte le sparse sue membra, si constitui a nazione libera ed indipendente, la Scuola, e con essa i maestri elementari, passarono sempre incerti e dimenticati; dirò di più la Scuola fu sempre osteggiata da gente che ha sempre postposto l'interesse del Paese al proprio, da gente, ah! incredibile! che volse sempre lo sguardo all'interesse d'un partito, col bene di un campanile. Le idee giovani, indipendenti, appassionate della prosperità nazionale non furono mai rappresentate in Parlamento, onde io dico che quarant'anni

di vita Italiana giovarono punto nè poco alla scuola. Ora nell'onorevole Maggiorino, lustro e decoro del nostro Circondario e nel quale si preconizza un futuro Ministro, abbiamo rappresentata in parlamento una di quelle giovani idee che sorrette da una indiscutibile eloquenza si farà strada attraverso le ostilità del vecchiume che guarda con occhio sbieco la scuola, perchè diradò le tenebre dell'ignoranza e non vuole nè deve servire a' suoi fini pur troppo noti.

L'On. Maggiorino, speriamolo fermamente, non isdegherà di ricordarsi che tra gli elettori vi sono pure i Maestri elementari che da lui attendono una parola che li faccia sperare un avvenire migliore, una parola che venga ad affermare come per avere la vera scuola è necessaria una larga riforma di essa e che per renderla veramente nazionale urge sia avvocata alla Stato. Sì, ci è lecito sperare che ritornato al suo meritato posto, l'On. Maggiorino non lascerà sfuggire occasione per entrare validamente in azione, estendere tutta la sua meritata influenza per cercare delle forze vive che le cooperi e che non si lascerà sgomentare dalle difficoltà, dagli ostacoli, dalla guerra sorda dei regressisti. *Quod est in votis.*

Monastero B., 11 Luglio 1892.

G. BOTTERO, Maestro Elementare.

LE ROCHE DI TERZO

Sono, come prevedemmo pur troppo nell'anno scorso, frante in buona parte, e siamo dolenti che a noi sia toccato di essere profeti di sventura. - Ma la colpa è dell'opera, e cieco è chi non vide che tardi o tosto doveva accadere quello che accadde.

Non aggiungeremo commenti, nè faremo recriminazioni. Solo diremo che se dopo il triste avvertimento non si curasse, con qualsiasi sacrificio, di evitare i disastri dell'avvenire, sarebbe delitto del quale la pubblica amministrazione si renderebbe colpevole senza potere accampare scuse di sorta.

E' necessario che la strada provinciale sotto rocca sia, nel più breve termine possibile, abbandonata.

Tutti sanno l'opposizione che la malaugurata idea incontrò nell'opinione universale e la pervicacia colla quale si volle sfidare, insistendo nel pericoloso avviso; coloro che nel pubblico interesse, e per evitare spese e guai, ne contrariavano l'attuazione.

La strada costò, di manutenzione, un mucchio di quattrini; e l'ingente spesa non ovviò ad alcuno degli inconvenienti gravissimi che si erano pronosticati - Destinata ad essere corrosa al di sotto dalle acque della Bormida e coperta al di sopra dal franamento della rocca, oggi trovasi appunto ad essere corrosa e coperta e destinata a scomparire.

Meno male che, per un vero miracolo, non si ebbero a lamentare vittime umane. Ma ciò non toglie che sovrasti alto ed imperioso l'obbligo di impedire con ogni mezzo le possibili e probabili sciagure dell'avvenire.

ELEZIONI POLITICHE

Leggiamo nell'*Avvisatore Alessandrino* in data 9 corrente Luglio la seguente corrispondenza da Novi Ligure:

« Qui nulla di nuovo. Mi mandano però da Acqui che anche là entrò molta sfiducia pel collegio di Capriata e che si tratta di proporre altro personaggio (i personaggi sono di moda) in luogo dell'on. Borgatta. E ciò per iniziativa di alcuni amici del Senatore Saracco. In ordine al banchiere di Firenze, molto ricco, si dice a Capriata che è comparso un emissario, il quale sarebbe partito poco soddisfatto, perchè alcuni grossi elettori gli hanno risposto che essi non guardano agli scudi, ma alla loro coscienza, e che se il detto banchiere fosse meritevole, avrebbe il voto del paese suo, senza cercare i voti degli orbaschi. Non c'è male. I voti si vendevano all'epoca borghese del suffragio ristretto; ma adesso, col voto universale, il popolo è popolo e non vende niente. »

Cosa pensino gli elettori di Capriata noi non sappiamo - quello che però siamo in grado di assicurare in modo perentorio è che nè il Senatore Saracco nè alcuno de' suoi amici ha sognato mai di creare imbarazzi all'on. Borgatta che, per quanto riflette il Circondario d'Acqui, ha senza fallo compacti e inattaccabili i due Mandamenti di Rivalta Bormida e Carpeneto.

Il raccolto del Frumento nel 1892

Se ne hanno finora le seguenti notizie che naturalmente non sono definitive, in alcuni Stati essendo appena incominciata la mietitura, ed in pochissimi compiuta.

Italia. - Raccolto ottimo, sebbene sia in qualche provincia inferiore a quello eccellente dello scorso anno.

Si prevede che l'importazione di frumento straniero per i bisogni della consumazione interna sarà poca cosa.

Francia. - Raccolto buono nel mezzogiorno; medio nel centro; scarso nel settentrione. In complesso raccolto medio.

Austria Ungheria. - Raccolto medio. Non manca però chi teme un raccolto inferiore, causa la ruggine che infesta molti campi e potrebbe produrre gravi disillusioni al momento della trebbiatura.

Germania. - Raccolto mediocre.

Inghilterra. - Raccolto buono. Ciò nondimeno essendo diminuita la superficie dedicata alla coltura del frumento, i bisogni interni cagioneranno una forte importazione.

Belgio. - Raccolto medio.

Spagna Olanda e Romania. - Raccolto buono.

Russia. - Si hanno notizie contraddittorie. Secondo le informazioni ufficiali il raccolto sarebbe buono; secondo qualche privato sarebbe appena mediocre per il frumento ed assolutamente scarso per la segala.